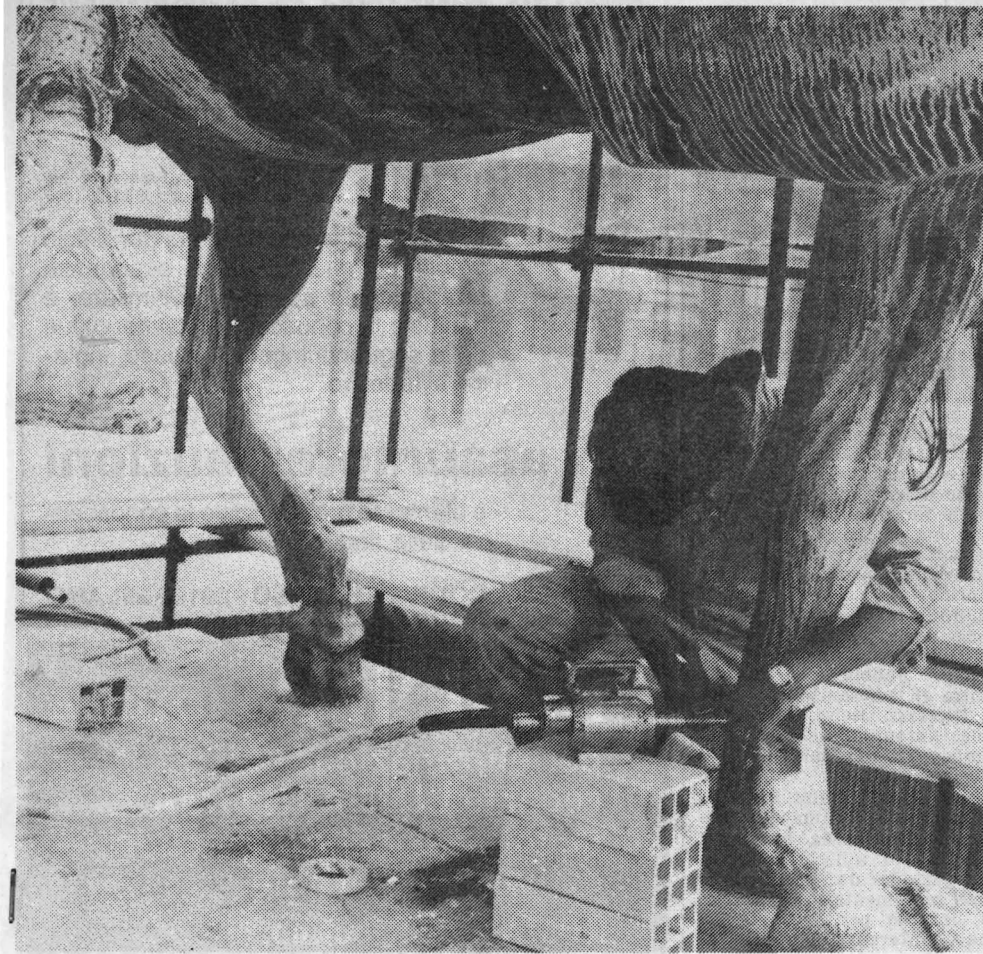


HANNO FATTO I RAGGI GAMMA AL CAVALLO MALATO DI MARC'AURELIO



Nuovo consulto di esperti attorno alla statua equestre del Marc'Aurelio in piazza del Campidoglio. L'antico monumento è stato anche radiografato con speciali apparecchiature per accertare il tipo e l'entità dei danni subiti con gli anni. Le operazioni di rilevamento sono state compiute ieri sera dai tecnici dell'Istituto centrale del restauro che hanno provveduto alla chiusura anche ai pedoni della piazza per ragioni precauzionali. Per il tipo di analisi compiuta sono stati infatti usati i raggi gamma.

Anche se soltanto nei prossimi giorni si conosceranno le conclusioni sullo «stato di salute» del celebre cavallo di bronzo, la professoressa Paola Fiorentino, ricercatore-capo del settore metalli dell'Istituto, ha affermato che i problemi che presenta il monumento romano «dovrebbero essere molto diversi rispetto a quelli dei cavalli di San Marco a Venezia». Si tratta infatti di leghe non simili; differenti sono le stesse cause che hanno provocato la corrosione del metallo.

Gli esperti dovranno inoltre pronunciarsi sulle misure da prendere per restaurare la statua di Marc'Aurelio. Non è escluso che il cavallo venga rimosso da piazza del Campidoglio e sostituito provvisoriamente con una copia. Identica sorte è toccata ai cavalli veneziani di piazza San Marco. I controlli compiuti dai tecnici dell'Istituto centrale del re-

stauro hanno confermato che l'intera statua del monumento appare ormai compromessa. In particolare la zampa anteriore di appoggio è da tempo lesionata, dal pettorale allo zoccolo, per tutto lo spessore del metallo.

Una diagnosi che sembra non ammettere incertezze: si tratta di «cancro del bronzo» che senza un intervento rapido e radicale rischia di divorare la statua di Marc'Aurelio. Malattia, tuttavia, diversa a giudizio degli esperti di quella che ha colpito i cavalli veneziani anche se a provocarla è l'anidride solforosa presente nell'atmosfera inquinata.

La ricognizione di ieri ha inoltre confermato che il monumento era da tempo malato e che sarebbe stato opportuno intervenire prima. Invece soltanto dopo l'attentato compiuto il 20 aprile dai fascisti che ha distrutto l'ingresso del palazzo Senatorio e mandato in frantumi i vetri dei vicini musei, è stato deciso di sottoporre ad energiche cure il monumento.

«Corriere della Sera»,
martedì 3-7-79